

PRADA

Tutela cantonale per il prezioso nucleo medievale

■ Il nucleo medievale di Prada va tutelato a livello cantonale. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato che la scorsa settimana ha approvato la variante del Piano regolatore della Città di Bellinzona adottata il 19 dicembre 2018 dal Consiglio comunale. La luce verde governativa rappresenta una tappa fondamentale nel progetto allestito dall'omonima fondazione allo scopo di preservare e recuperare i diroccati che per ubicazione, tipologia architettonica, antichità e importanza storica rappresentano un significativo esempio di insediamento medievale. Riportare l'intero villaggio che sorge sulla collina di Ravecchia all'aspetto che nel XVII secolo, quando era ancora abitato, è inimmaginabile. Ma restaurare uno solo degli innumerevoli ruderi, quello meglio conservato, come aveva prospettato il Dipartimento del territorio nel suo preavviso alla variante di PR era ritenuto eccessivamente restrittivo e vincolante sia dal Municipio sia dalla Fondazione Prada che auspicavano una maggior apertura da parte dell'autorità cantonale. Apertura che è giunta con l'approvazione della variante di PR da parte del Governo. Viste le motivazioni addotte dal Municipio e sentito l'Ufficio dei beni culturali, il Consiglio di Stato «è dell'avviso che sia possibile assecondare le volontà del Comune di Bellinzona, e di riflesso della Fondazione Prada, nella misura in cui nella norma sia esplicitato che ogni ulteriore intervento di restauro o di ricostruzione di altri edifici facenti parte dell'insediamento tutelato dovranno essere giustificati sulla base dei principi di tutela dei Beni culturali». Una decisione accolta con soddisfazione dal municipale **Simone Gianini**, capodicastero Territorio e mobilità. «Prendiamo atto con soddisfazione da un lato del fatto che la variante sia stata approvata in pochi mesi, dall'altro che l'auspicio del Municipio, il quale ha fatto proprio quello formulato dalla Fondazione Prada, sia stato accolto nel senso di non escludere di principio il recupero di ulteriori edifici che compongono l'antico nucleo medievale in ossequio dei principi di tutela dei beni culturali e in accordo con il rispettivo ufficio cantonale».

I prossimi passi

Il via libera governativo alla variante di PR che istituisce un vincolo di tutela sull'antico nucleo consente ora alla Fondazione di compiere altri due passi in vista del recupero conservativo di Prada. Il primo consiste nella richiesta di contributi cantonali, ai quali si aggiungeranno anche quelli della Città, per entrare nel vivo della prima fase del progetto, ovvero la messa in sicurezza dei diroccati. Il secondo passo, previsto a breve, è l'incontro del Consiglio della Fondazione Prada con i proprietari noti dei sedimi interessati dal progetto di recupero così da poter risolvere le questioni legate alle proprietà fondiarie.